

L'origine delle invenzioni delle cose, ove appena apparisce un barlume di luce, quasi pel difetto di non poter scorgere più oltre, non sia ragionevole il credere che esistessero monumenti anteriori alle memorie che ci vengono tramandate. L'assegnare per origine delle arti e delle scienze che onorano la specie umana, unicamente quel tempo oltre cui non ci è dato di vedere per la sua antichità e per la mancanza di tradizioni, è un vero insulto che si fa alla mente dell'uomo; e non sappiamo perchè si voglia così facilmente supporre, che al di là delle età alle quali si può risalire, la umana mente fosse meno atta a poter produrre cose degne dei posteri, quando questa non era costituita di diversi elementi, e i primi uomini doveano sentire ingenite in loro le stesse passioni, e provare una quantità di quei medesimi bisogni che rendono ora così attivo l'ingegno nostro. Oltre a ciò non abbiamo alcun argomento per credere che la nostra specie nella sua origine fosse avvilita da un torpore che inabile la rendesse ad alcun tentativo felice, e quindi non dissimile inutilità io trovo nella ricerca della prima statua, della prima pittura, del primo istrumento, della prima arme offensiva, del primo alfabeto; che forse più o meno rozzamente queste cose ebbero vita coi primi palpiti del cuore umano, e col primo moversi